

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 2/2023 dal 9 gennaio al 16 gennaio 2023

con la collaborazione di

Sommario

INTERNAZIONALE.....	3
Flix e Daimler Buses annunciano progetto per bus elettrici sul lungo raggio	3
A.P. Moller – Maersk e DP World avviano partnership a lungo termine per decarbonizzare la logistica.....	4
Gruppo Volkswagen: nel 2022 consegnati 26% in più di veicoli elettrici	6
Alstom e il più grande portafoglio al mondo di componenti per il settore ferroviario	6
Gruppo Volkswagen: nel 2022 consegnati 26% in più di veicoli elettrici	7
Autostrade: misure ART per subconcessioni in aree servizio della rete italiana per carburanti e ristorazione	8
ITALIA.....	9
Appalti pubblici: Regioni e Anac firmano protocollo d'Intesa.....	9
Anas utilizza i dati dei satelliti ESA per monitorare le sue strade	9
bMIR: rinnovato il Consiglio di amministrazione. Salvio presidente, Giaconia AD/DG	11
Fondazione Symbola ed Enel presentano “100 Italian E-Mobility Stories 2023”	12
Fiorani (RFI), “PNRR? Un grande sforzo organizzativo da parte nostra” Il punto sul piano dall'AD della società del Gruppo FS al Convegno CONFESAL	14
MIT: Salvini visita Almagora. Presentati progetti ICT applicati a settore trasporti, infrastrutture e logistica	15
MIT: al porto di Civitavecchia maxi progetto da 35 mln per migliorare le interconnessioni.....	16
Ferrovie: Ansfisa emana nuove linee guida per la registrazione dei veicoli e le autorizzazioni	16
REGIONE LAZIO	18
TPL al via le fare delle Unità di rete.	18
ROMA CAPITALE	18
Giubileo 2025: presentato programma interventi, 23 dedicati a mobilità cittadina	18

INTERNAZIONALE

Flix e Daimler Buses annunciano progetto per bus elettrici sul lungo raggio

(FERPRESS) – Roma, 12 GEN – Flix e Daimler Buses siglano un accordo per sviluppare, entro i prossimi 4 anni, una tecnologia ad alta prestazione capace di supportare l'elettrificazione degli autobus a lunga percorrenza, con l'obiettivo finale di disporre di autobus full electric operativi all'interno della rete FlixBus.

Il progetto, che si pone in continuità con le iniziative avviate negli anni da Flix in campo di trazioni alternative, è finanziato dal Ministero federale tedesco per l'Economia e il Clima.

Nell'ambito del progetto saranno testati, in condizioni reali, due prototipi di autobus dotati della nuova tecnologia full electric. Basandosi sulla propria esperienza e sul proprio know-how, acquisiti gestendo la più ampia rete di autobus intercity al mondo, Flix monitorerà le performance dei due veicoli in modo continuativo e in tempo reale, per accertare che vengano soddisfatti tutti i requisiti necessari a garantire un'efficacia a livello operativo sulle lunghe distanze, con l'obiettivo finale di estendere tale tecnologia alla flotta FlixBus per mezzo di una sua implementazione su larga scala.

«Siamo convinti che la decarbonizzazione dei viaggi in autobus possa giocare un ruolo cruciale nella transizione ecologica della mobilità. Da sempre ci impegniamo a ridurre il nostro impatto ambientale, sperimentando trazioni alternative e dando a chi viaggia con noi la possibilità di compensare interamente le emissioni di CO2 del proprio viaggio. L'alleanza con Daimler Buses e prestigiosi istituti universitari ci permetterà ora di avvicinarci di un altro passo all'obiettivo che, sin dall'inizio, ha guidato il nostro operato: rivoluzionare il mondo della mobilità, offrendo a chiunque la possibilità di accedere a soluzioni collettive di viaggio green, innovative e di qualità», ha dichiarato André Schwämmlein, fondatore e Amministratore Delegato di Flix.

Oltre a Flix e Daimler Buses, nel progetto sono coinvolti, in qualità di partner di ricerca, il KIT (Karlsruher Institut für Technologie), l'Università di Mannheim e il Politecnico di Kaiserslautern.

Con questo progetto, Flix e Daimler Buses puntano a superare gli ostacoli tecnici che, allo stato attuale, precludono l'implementazione delle trazioni alternative sul lungo raggio. La sfida maggiore è costituita dalla necessità di coniugare la performatività della tecnologia con l'alto livello di efficienza e flessibilità tipicamente richiesto dalla lunga distanza, assicurando, allo stesso tempo, standard di comfort elevati.

Il progetto si basa su un approccio olistico che tiene in considerazione fattori diversi. In una prima fase, verrà realizzato un motore modulare sulla base di parametri fondamentali come il consumo di energia, il livello di autonomia, la prestazione di guida e la durata della batteria, da relazionare successivamente all'impatto ambientale, al rapporto costi-benefici e alla sua concreta penetrabilità sul mercato. Fatte tutte le necessarie valutazioni, due prototipi di propulsore saranno quindi integrati in altrettanti autobus di prova, che verranno testati in reali condizioni d'uso.

Una volta validati gli esiti del test, i due modelli in questione potranno quindi diventare il punto di partenza per il processo di produzione di autobus a lunga percorrenza full electric.

In linea con l'importanza riconosciuta alle trazioni alternative nell'ambito della propria visione a lungo termine di una mobilità carbon neutral, Flix avrà un ruolo cruciale nel processo. In primo luogo, la flotta FlixBus costituirà un database di riferimento per l'individuazione di cicli operazionali rappresentativi dell'attività di trasporto sul lungo raggio. Inoltre, Flix valuterà in corso d'opera le proprietà operative della soluzione progettata, avanzando, strada facendo, ipotesi circa una sua possibile applicazione su larga scala. Infine, Flix sarà coinvolta nella valutazione dei mezzi di prova in reali condizioni d'uso.

In media, chi percorre 400 km con un autobus a lunga percorrenza anziché in auto riduce le proprie emissioni di CO₂ di circa 6,6 kg. Inoltre, un viaggio in autobus tra Monaco di Baviera e Berlino produce circa 15,6 kg di CO₂, mentre un volo sulla stessa tratta ne produce circa 143 kg[2]. Se rapportato ad altri mezzi di trasporto, l'autobus a lunga percorrenza risulta quindi, di per sé, un'opzione già assai green.

Tuttavia, non è ancora disponibile una soluzione interamente carbon neutral per la lunga percorrenza, cosa che ha spinto Flix a sperimentare diverse trazioni alternative negli anni per accelerare il proprio processo di decarbonizzazione, affermandosi, negli anni, come pioniera di innovazione nel settore. Oltre ai progetti nel campo dell'elettrico, la società ha testato per prima l'installazione di pannelli solari a bordo autobus, per poi lanciare i primi FlixBus alimentati a biogas. Nel 2021, poi, ha annunciato un progetto per mettere su strada, entro il 2024, il primo autobus a idrogeno a lungo raggio in Europa.

L'ultima iniziativa in tal senso riguarda l'inaugurazione, in Francia, di una linea a biodiesel da colza, con cui Flix stima di ridurre del 70% le emissioni di CO₂ e fino all'80% l'emissione di particelle fini.

In Italia, inoltre, l'accordo con IVECO BUS ha permesso di testare Evadys, un autobus a impatto ridotto progettato per abbattere le emissioni di CO₂ del 17% rispetto a mezzi usati in condizioni analoghe.

A.P. Moller – Maersk e DP World avviano partnership a lungo termine per decarbonizzare la logistica

(FERPRESS) – Roma, 13 GEN – AP Moller – Maersk (Maersk) e DP World Jebel Ali Port hanno stretto una partnership a lungo termine attraverso la quale entrambe le parti collaboreranno su vari aspetti della fornitura di servizi e lavoreranno verso un obiettivo comune di decarbonizzare la logistica e servire meglio i propri clienti.

La partnership strategica a lungo termine darà priorità all'attracco per le navi Maersk, al supporto per i clienti di Maersk e all'implementazione di nuovi processi per migliorare la produttività in banchina, il tutto portando a tempi di consegna più rapidi al porto di Jebel Ali e alla riduzione del consumo di carburante del bunker.

Questi sono insieme a strumenti di visibilità, che consentiranno ai clienti di Maersk di beneficiare delle informazioni in tempo reale trasmesse da DP World per pianificare meglio le loro catene di approvvigionamento e, in ultima analisi, ridurre le emissioni di carbonio. Maersk implementerà due delle sue soluzioni per i clienti che spostano le loro merci attraverso Jebel Ali: Maersk Accelerate, un servizio di tracciamento

rapido attraverso la movimentazione prioritaria delle merci, e Maersk Flex Hub, una soluzione di stoccaggio merci.

Il porto di Jebel Ali è un importante porto di passaggio internazionale, situato in posizione ideale per servire il corridoio commerciale est-ovest che collega a 150 città in tutto il mondo. La riduzione delle emissioni di carbonio è un obiettivo comune per entrambe le aziende e sempre più richiesto dai clienti, che sono al centro di ogni decisione presa dalle aziende. Gli Intra Terminal Vehicles (ITV) al porto di Jebel Ali utilizzati nel terminal dove attraccano le navi Maersk saranno convertiti da diesel a elettrici, portando a una riduzione di circa l'80% dell'impronta di carbonio solo per questi veicoli.

"Nel nostro viaggio come fornitore di servizi logistici integrati, stiamo esaminando ogni opportunità che possa creare valore per i nostri clienti. Il porto di Jebel Ali di DP World è stato per noi un partner strategico negli ultimi anni e ora abbiamo esteso la nostra partnership con una chiara attenzione al miglioramento della fornitura di servizi ai nostri clienti riducendo al contempo l'impronta di carbonio attraverso le nostre operazioni insieme", ha dichiarato Mads Skov-Hansen, Responsabile della logistica dei clienti oceanici, Maersk West & Central Asia.

"Il successo di Jebel Ali è stato costruito sulla progressiva collaborazione con partner come Maersk, che ci consente di unire le nostre efficienze operative e le nostre competenze per assicurarci di fornire le migliori soluzioni end-to-end ai nostri clienti. Questa sinergia ci ha permesso di sviluppare un ecosistema di successo in Jebel Ali che continua ad evolversi e ad adattarsi ai mercati dinamici in cui operiamo. Intraprenderemo questo viaggio insieme per superare le aspettative dei nostri clienti", ha aggiunto Shahab Al Jassmi, Vicepresidente – Porti e terminal, DP World UAE.

Al Jassmi ha aggiunto: "Inoltre, questa collaborazione ci aiuterà a raggiungere il nostro obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ di quasi 700.000 tonnellate nei prossimi cinque anni. Raggiungere questo obiettivo da solo sarà una sfida, ma lavorando con partner affidabili come Maersk possiamo accelerare i nostri progressi e offrire soluzioni per aiutare i nostri partner a raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità allo stesso tempo".

Nel gennaio 2022, DP World ha stretto una partnership strategica con il Mærsk McKinney Møller Center for Zero Carbon Shipping, un'organizzazione indipendente senza scopo di lucro lanciata nel 2020 per intraprendere un'intensa ricerca e sviluppo per trovare modi pratici per decarbonizzare il marittimo globale industria del commercio.

Maersk ha l'ambizione di raggiungere zero emissioni nette entro il 2040 in tutta l'attività con nuove tecnologie, nuove navi e combustibili verdi. DP World si è impegnata a diventare un'impresa a zero emissioni di carbonio entro il 2040 e un'impresa a zero emissioni di carbonio entro il 2050.

Il presidente e amministratore delegato di DP World, Sultan Ahmed Bin Sulayem, ha annunciato a novembre l'intenzione di investire fino a 500 milioni di dollari per ridurre le emissioni di CO₂ delle sue attività di quasi 700.000 tonnellate nei prossimi cinque anni. La riduzione delle emissioni di carbonio rappresenta un taglio del 20% rispetto ai livelli del 2021, attraverso asset elettrizzanti, investimenti in energia rinnovabile ed esplorando combustibili alternativi.

Gruppo Volkswagen: nel 2022 consegnati 26% in più di veicoli elettrici

(FERPRESS) – Roma, 13 GEN – Il Gruppo Volkswagen ha compiuto progressi significativi nella sua trasformazione elettrica nel 2022. Nonostante i limiti di fornitura e le interruzioni temporanee della produzione, 572.100 veicoli completamente elettrici sono stati consegnati ai clienti in tutto il mondo. Rispetto al 2021, si tratta di un aumento sostanziale del 26%. La quota BEV delle consegne totali ha quindi raggiunto il 6,9%, in aumento rispetto al 5,1% dell'anno precedente.

Il Gruppo Volkswagen rimane il leader del mercato BEV nel suo mercato interno europeo e ha raggiunto la quarta posizione in questo segmento negli Stati Uniti. L'aumento più forte è arrivato dalla Cina, dove le consegne di BEV sono aumentate del 68% su base annua. A causa delle sfide sopra menzionate, le consegne globali complessive sono diminuite del 7% rispetto all'anno precedente a 8,3 milioni di veicoli. Nella seconda metà del 2022, una situazione dell'offerta leggermente migliorata ha portato a un aumento delle consegne del 12% su base annua. Tuttavia, questo non ha potuto compensare le perdite del 22% su base annua nel primo semestre. La banca ordini del Gruppo rimane su un livello elevato di 1,8 milioni di veicoli nella sola Europa occidentale, di cui 310.000 BEV.

Hildegard Wortmann, Membro del Comitato Esecutivo Esteso per le Vendite, ha dichiarato: "I nostri marchi hanno mostrato una performance deccente per quanto riguarda le consegne in un ambiente molto difficile lo scorso anno. Sono particolarmente lieto che la nostra trasformazione elettrica abbia guadagnato ulteriore trazione tra i marchi e che abbiamo raggiunto la nostra quota target di circa il 7-8% per i veicoli completamente elettrici nonostante questi venti contrari. La banca di ordini elevati è una chiara prova che i clienti amano il nostro intero portafoglio di prodotti. Questo ci dà fiducia per il 2023 nonostante l'indebolimento della macroeconomia e le continue carenze di approvvigionamento. Questi ultimi dovrebbero migliorare gradualmente nel corso dell'anno".

Il Gruppo Volkswagen è nel bel mezzo della sua trasformazione da produttore di automobili a fornitore di mobilità sostenibile basato su software. L'elettrificazione della sua gamma di modelli è una pietra miliare per raggiungere questo obiettivo e avere un bilancio carbon neutral al più tardi entro il 2050. Nonostante le numerose sfide degli ultimi tre anni, come la carenza di semiconduttori e i blocchi legati a Covid, il Gruppo ha proseguito il suo percorso elettrico molto coerente. La quota di BEV è passata dal 2,5% nel 2020 al 5,1% nel 2021 e poi al 6,9% lo scorso anno. Nel corso del 2022, ulteriori siti a Emden, Hannover e Chattanooga hanno iniziato a produrre BEV. Quest'anno seguirà la sede centrale del Gruppo a Wolfsburg. Pertanto, il Gruppo mira a raggiungere un livello di consegne di BEV di circa l'11% nel 2023. Questa sarà la base per raggiungere l'obiettivo a medio termine di circa il 20% nel 2025. Entro il 2030, ogni secondo veicolo del Gruppo consegnato a livello globale dovrebbe essere tutto elettrico.

Alstom e il più grande portafoglio al mondo di componenti per il settore ferroviario

(FERPRESS) – Roma, 13 GEN – La produzione di materiale rotabile moderno e a basse emissioni rappresenta una grande sfida tecnologica e logistica. Con il più ampio portafoglio di componenti del settore, decenni di esperienza e una presenza

mondiale, Alstom offre le migliori soluzioni per il trasporto sostenibile. Circa il 25-30 per cento di tutte le parti utilizzate da Alstom nella produzione di veicoli ferroviari sono progettate e prodotte internamente. Si tratta di tecnologie chiave in termini di qualità, efficienza e innovazione. Poiché definiscono i singoli veicoli, hanno un impatto decisivo sulle loro prestazioni finali e li differenziano dalla concorrenza.

“Alstom ha attualmente circa 50 siti, situati in tutto il mondo – in Nord e Sud America, Europa, Africa, Asia e Australia. In queste strutture produciamo carrelli, azionamenti e trazione che muovono il treno, interni, sistemi di controllo e informazione del treno, nonché freni a frizione. Queste sono le componenti critiche in riferimento alle quali non possiamo dipendere esclusivamente dai fornitori. A volte acquistiamo sistemi da fornitori che dispongono di un know-how specifico basato sulla loro esperienza in determinati settori”, afferma Sławomir Cyza, CEO e amministratore delegato di Alstom in Polonia, Ucraina e Stati baltici.

Le tecnologie progettate e prodotte da Alstom sono utilizzate anche da altri produttori in oltre quaranta paesi in tutto il mondo. Alstom fornisce ai clienti non solo veicoli e sistemi finiti, ma anche componenti per produttori di veicoli e fornitori di servizi, infrastrutture e soluzioni IT. Con un portafoglio completo di tecnologie e soluzioni per il settore ferroviario, Alstom investe costantemente nell'innovazione ed è leader globale nelle soluzioni ferroviarie a batteria, a idrogeno e ibride. Con una portata globale, Alstom comprende il paese del cliente finale, le sue esigenze specifiche e spesso produce o fornisce servizi a livello locale.

Nel 2022, Nadarzyn in Polonia è apparsa sulla mappa globale dei siti di produzione di Alstom. Qui è stata avviata la produzione di carrelli per treni regionali, metropolitane e tram. Il nuovo sito darà lavoro a 200 persone. Il costo dell'investimento sarà di oltre 10 milioni di euro. Nel prossimo futuro, il sito servirà anche carrelli per treni ad alta velocità (fino a 250 km/h). Sarà il primo centro servizi di questo tipo in Polonia. Tutti i siti Alstom in Polonia danno lavoro a più di 4.000 persone. Ciò rende Alstom il più grande datore di lavoro, nonché il leader di produzione ed esportazione nel settore ferroviario polacco.

Gruppo Volkswagen: nel 2022 consegnati 26% in più di veicoli elettrici

(FERPRESS) – Roma, 13 GEN – Il Gruppo Volkswagen ha compiuto progressi significativi nella sua trasformazione elettrica nel 2022. Nonostante i limiti di fornitura e le interruzioni temporanee della produzione, 572.100 veicoli completamente elettrici sono stati consegnati ai clienti in tutto il mondo. Rispetto al 2021, si tratta di un aumento sostanziale del 26%. La quota BEV delle consegne totali ha quindi raggiunto il 6,9%, in aumento rispetto al 5,1% dell'anno precedente.

Il Gruppo Volkswagen rimane il leader del mercato BEV nel suo mercato interno europeo e ha raggiunto la quarta posizione in questo segmento negli Stati Uniti. L'aumento più forte è arrivato dalla Cina, dove le consegne di BEV sono aumentate del 68% su base annua. A causa delle sfide sopra menzionate, le consegne globali complessive sono diminuite del 7% rispetto all'anno precedente a 8,3 milioni di veicoli. Nella seconda metà del 2022, una situazione dell'offerta leggermente migliorata ha portato a un aumento delle consegne del 12% su base annua. Tuttavia, questo non ha potuto compensare le perdite del 22% su base annua nel

primo semestre. La banca ordini del Gruppo rimane su un livello elevato di 1,8 milioni di veicoli nella sola Europa occidentale, di cui 310.000 BEV.

Hildegard Wortmann, Membro del Comitato Esecutivo Esteso per le Vendite, ha dichiarato: "I nostri marchi hanno mostrato una performance decente per quanto riguarda le consegne in un ambiente molto difficile lo scorso anno. Sono particolarmente lieto che la nostra trasformazione elettrica abbia guadagnato ulteriore trazione tra i marchi e che abbiamo raggiunto la nostra quota target di circa il 7-8% per i veicoli completamente elettrici nonostante questi venti contrari. La banca di ordini elevati è una chiara prova che i clienti amano il nostro intero portafoglio di prodotti. Questo ci dà fiducia per il 2023 nonostante l'indebolimento della macroeconomia e le continue carenze di approvvigionamento. Questi ultimi dovrebbero migliorare gradualmente nel corso dell'anno".

Il Gruppo Volkswagen è nel bel mezzo della sua trasformazione da produttore di automobili a fornitore di mobilità sostenibile basato su software. L'elettrificazione della sua gamma di modelli è una pietra miliare per raggiungere questo obiettivo e avere un bilancio carbon neutral al più tardi entro il 2050. Nonostante le numerose sfide degli ultimi tre anni, come la carenza di semiconduttori e i blocchi legati a Covid, il Gruppo ha proseguito il suo percorso elettrico molto coerente. La quota di BEV è passata dal 2,5% nel 2020 al 5,1% nel 2021 e poi al 6,9% lo scorso anno. Nel corso del 2022, ulteriori siti a Emden, Hannover e Chattanooga hanno iniziato a produrre BEV. Quest'anno seguirà la sede centrale del Gruppo a Wolfsburg. Pertanto, il Gruppo mira a raggiungere un livello di consegne di BEV di circa l'11% nel 2023. Questa sarà la base per raggiungere l'obiettivo a medio termine di circa il 20% nel 2025. Entro il 2030, ogni secondo veicolo del Gruppo consegnato a livello globale dovrebbe essere tutto elettrico.

Autostrade: misure ART per subconcessioni in aree servizio della rete italiana per carburanti e ristorazione

(FERPRESS) – Roma, 11 GEN – L'Autorità di regolazione dei trasporti ha approvato oggi, con delibera n. 1/2023, le misure che definiscono gli schemi dei bandi relativi alle gare cui sono tenuti i concessionari autostradali per gli affidamenti (c.d. "subconcessioni") dei servizi di distribuzione di Carburanti, di GNC (Gas naturale compresso), di GNL (Gas naturale liquefatto), nonché delle attività commerciali e ristorative.

Il provvedimento odierno interessa 473 aree di servizio su tutta la rete autostradale italiana (7.318 km).

L'approvazione delle misure suddette è giunta a conclusione di un procedimento che ha visto una partecipazione di "stakeholders" senza precedenti, i cui molteplici contributi hanno reso necessarie due diverse consultazioni, con numerose interlocuzioni dell'Autorità con le altre Autorità indipendenti e i Ministeri competenti. Le misure approvate sono volte, tra l'altro, a favorire:

la più ampia ed equilibrata partecipazione alle gare;
maggiore tutela di imprese e consumatori sui prezzi praticati dai sub-concessionari per i servizi "oil" e "ristoro";
una maggiore qualità e quantità di servizi all'utenza;
l'agevolazione e l'incremento delle dinamiche del mercato;

più trasparenza del settore nel suo complesso; un ruolo più attivo da parte del concessionario autostradale, sia nella fase di affidamento che nella fase esecutiva. Unite a quelle approvate con Delibera n. 130/2022 del 4 agosto 2022 per gli affidamenti dei servizi di ricarica dei veicoli elettrici, le misure odierne completano il quadro regolatorio per l'intera materia di subconcessioni autostradali. L'Autorità eserciterà con attenzione i suoi poteri di vigilanza e di controllo sull'integrale e corretta applicazione delle misure.

ITALIA

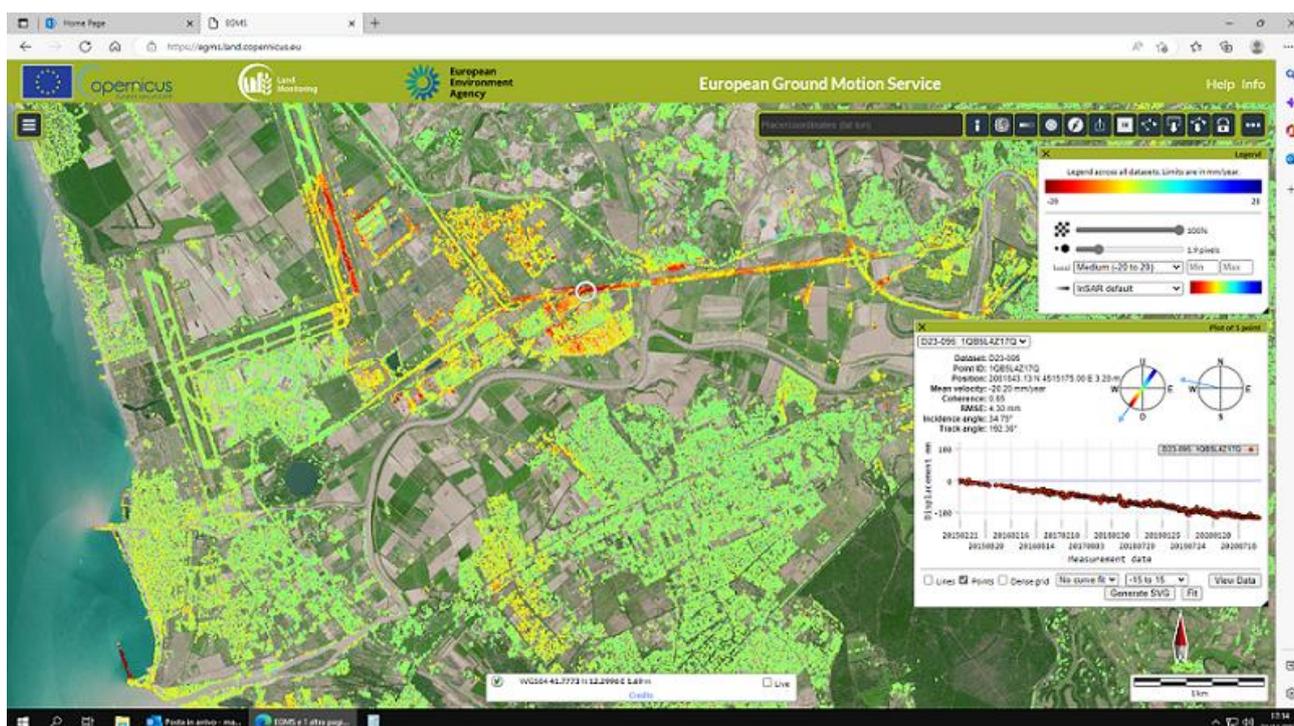
Appalti pubblici: Regioni e Anac firmano protocollo d'Intesa

(FERPRESS) – Roma, 11 GEN – “In un momento così importante per la ripresa economica del nostro Paese, come l'attuazione del Pnrr, il protocollo d'intesa firmato dalla Conferenza delle Regioni e dall'ANAC dimostra quanta attenzione ci sia per migliorare l'efficacia e la velocità d'esecuzione dei contratti pubblici. Tutto nel segno della trasparenza, della semplificazione e della predisposizione di ulteriori garanzie”, dichiara Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

“Si attuano così le disposizioni del Codice dei contratti pubblici – spiega Fedriga – e si garantisce un sistema di assistenza e verifica su tutto il territorio nazionale. La sinergia con ANAC promuove e rafforza, infatti, non solo le azioni di supporto alle stazioni appaltanti, ma semplifica anche le attività che interessano gli operatori economici. Tutto ciò è stato possibile grazie all'istituzione da parte della Conferenza delle Regioni della Rete degli Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici. Migliorare i rapporti con le stazioni appaltanti e gli operatori sul territorio, significa connettere concretamente le diverse attività e accelerare sull'attuazione e le richieste di servizi. La Conferenza delle Regioni intende continuare a consolidare il rapporto con ANAC con ulteriori forme di collaborazione, agevolando il confronto anche attraverso l'istituto Comitato di coordinamento”.

Anas utilizza i dati dei satelliti ESA per monitorare le sue strade

L'azienda del Gruppo FS, fra quelle del settore stradale, è quella che sta impiegando di più i dati dell'Agenzia Spaziale Europea



<https://www.lestradedellinformazione.it/>

di Flavio Capozucca Anas S.p.A. Direzione Tecnica - Ingegneria - Geologia

Anas è risultata tra le aziende che, in Europa nel settore delle infrastrutture stradali, sta impiegando di più i dati provenienti da satellite per il monitoraggio dei versanti che interessano la rete stradale di competenza.

L'azienda del Gruppo FS, infatti, si avvale sempre di più dei dati ricavabili dalle mappe di spostamento dei terreni per valutare i rischi, adeguando i progetti stradali per eliminare, o ridurre, eventuali future criticità per la rete in gestione, nonché per monitorare i lavori in cantiere durante la realizzazione in zone instabili.

La progettazione e la costruzione di strade e autostrade, in un Paese ad elevato rischio geomorfologico, sono fortemente influenzate da qualsiasi movimento del terreno. Per evitare costi significativi, la progettazione deve essere adattata alle condizioni dei terreni su cui si realizza l'opera, ma a volte queste non sono note o cambiano nel tempo, poiché la misurazione degli spostamenti è a volte difficoltosa, richiede tempo e spesso è molto costosa. Come noto infatti, i movimenti franosi non sono rari in Italia, un Paese geologicamente giovane e molto articolato.

Sulla base di queste analisi, **Anas sta utilizzando un nuovo servizio chiamato Rheticus, incentrato sui dati provenienti da Sentinel-1, satellite ESA, per scoprire dove si sono verificati in passato, o si stanno verificando, i movimenti del terreno.** La copertura nazionale consente ai progettisti e tecnici di Anas di avere una visione del movimento del terreno su tutto il territorio nazionale a costi notevolmente inferiori e con prestazioni superiori rispetto alle alternative esistenti. Misure regolari e di alta precisione consentono anche il monitoraggio di opere stradali come ponti e gallerie.

Le misurazioni estremamente accurate dei movimenti del suolo derivanti da analisi

satellitari, insieme ad altri fattori, consentono ai progettisti e ai costruttori stradali di identificare il rischio di instabilità del terreno già in fase di progetto, risparmiando milioni di euro e riducendo i ritardi in fase di realizzazione del progetto e le conseguenti chiusure delle strade.

L'impiego di mappe di deformazione del terreno facilita il rispetto delle normative e stimola l'innovazione nella gestione e nella progettazione delle strade. L'impiego di particolari dispositivi (Corner Reflectors) in punti chiave sul terreno sta offrendo, inoltre, la possibilità di monitorare in maniera continuativa i versanti in prossimità di strutture importanti.

L'incremento negli ultimi anni del rischio di alluvioni e dissesto idrogeologico, causato dalle variazioni climatiche in atto, impone maggiori requisiti da rispettare per progetti e costruzioni, che possono essere mitigati attraverso il rilevamento e studio dei movimenti del terreno.

Attraverso una serie di casi di studio forniti da Anas S.p.a., l'EARSC (European Association of Remote Sensing Companies), su incarico dell'Agenzia Spaziale Europea, ha raccolto prove quantitative del fatto che l'uso dei dati delle Sentinelle Copernicus fornisce un supporto efficace e conveniente a varie richieste di mercato.

Questi studi vengono intrapresi nell'ambito del progetto: “Valutazione dei benefici economici derivanti dai dati di Osservazione della Terra da satellite Copernicus, all'interno di catene di valore selezionate: un'indagine di studio dal basso verso l'alto”.

Per approfondimenti leggi il Report elaborato in collaborazione con Anas e pubblicato sul sito dell'EARSC:

<https://earsc.org/sebs/highways-management-in-italy/>

“Immagine tratta dal sito EGMS (European Ground Motion Service), fonte ESA”
(didascalia foto)

bMIR: rinnovato il Consiglio di amministrazione. Salvio presidente, Giaconia AD/DG

(FERPRESS) – Roma, 12 GEN – Ieri si è tenuta l'assemblea di MIR per il rinnovo del Consiglio di amministrazione di MIR per il triennio 2022-2024.

Di seguito i componenti del nuovo CdA sono:

- Sergio Salvio Presidente (collega della famiglia di DAFC);
- Maria A. Giaconia AD/DG;
- Magliocchetti Roberto consigliere (collega della collega di DAFC);
- Laura Salvini consigliere (collega del legale);
- Valeria Zanetto consigliere (esterno).

Fondazione Symbola ed Enel presentano "100 Italian E-Mobility Stories 2023"

(FERPRESS) – Roma, 12 GEN – Fondazione Symbola, Enel ed Enel X Way raccolgono e raccontano l'esperienza di cento eccellenze dell'e-Mobility Made in Italy, nella quarta edizione di "100 Italian E-Mobility Stories 2023" presentato oggi da Ermete Realacci, Presidente della Fondazione Symbola; Francesco Starace, Amministratore delegato Enel; Elisabetta Ripa, Responsabile Enel X Way; Pietro Gorlier, Amministratore Delegato Comau e da Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy.

All'evento hanno inoltre preso parte Silvia Bodoardo, Professore Ordinario del Politecnico di Torino; Francesco Ausiello, Referente dei progetti strategici di ART-ERE Cristina Favini, Chief Design Officer & Strategist Logotel. Ha moderato l'evento Maria Leitner, Giornalista Tg2. L'e-mobility italiana è raccontata da cento storie di imprese, centri di ricerca e associazioni che, nel proprio segmento, stanno contribuendo allo sviluppo della mobilità elettrica. Dal design alla produzione di veicoli, dalla componentistica alle batterie fino alle infrastrutture di ricarica: l'Italia occupa un ruolo di primo piano nella rivoluzione della mobilità sostenibile.

"Le 100 storie di imprese, associazioni e centri di ricerca rappresentano l'eccellenza italiana della mobilità elettrica – afferma il presidente di Fondazione Symbola, Ermete Realacci – e ci dicono che l'Italia è già in campo nella mobilità del futuro. La filiera raccontata da Fondazione Symbola ed Enel ci dice anche che il nostro Paese ha tutte le condizioni per affrontare le crisi. Occorre costruire insieme – con il contributo delle migliori energie tecnologiche, istituzionali, politiche, sociali e culturali, come afferma il Manifesto di Assisi – un'economia e una società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro, più attente alla crisi climatica, più giuste, resilienti, competitive. Un percorso per superare le crisi che vede nella sostenibilità e nella sfida ai cambiamenti climatici la strada per far ripartire l'economia orientandola verso un nuovo futuro. Il percorso che raccontano è spesso stato avviato dalle imprese senza un adeguato accompagnamento pubblico. È ora di recuperare questo ritardo".

"Il rapporto realizzato con Fondazione Symbola, giunto alla quarta edizione, racconta una tra le filiere più innovative e dinamiche del Paese" dichiara Francesco Starace, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel "La strada del cambiamento è tracciata come dimostrano i numeri e i progetti di alcune delle più importanti eccellenze presenti nel volume: imprese, centri di ricerca, università e associazioni che con talento e passione sviluppano soluzioni tecnologiche all'avanguardia per la mobilità elettrica e, in linea con i principi del Manifesto di Assisi, contribuiscono a creare un'economia e una società più a misura d'uomo e per questo con ampie prospettive di crescita".

La mobilità sta entrando in una nuova era, più sostenibile ed efficiente. Un settore che proprio nella delicata fase economica che stiamo attraversando vede confermati gli investimenti da parte delle case produttrici e dell'Europa attraverso il Green Deal che è uno degli assi principali della ripartenza. L'evoluzione della tecnologia, la necessità di ridurre gli impatti, la crisi climatica e gli effetti sulla salute umana della mobilità tradizionale nelle megalopoli del mondo, il moltiplicarsi delle politiche e gli ingenti investimenti delle case automobilistiche ci fanno affermare con fondato ottimismo che siamo a un punto di svolta per la mobilità elettrica.

Negli ultimi anni gli italiani hanno visto progressivamente crescere le colonnine di ricarica, le automobili ibride ed elettriche circolanti, ma soprattutto e-bike e monopattini elettrici che ormai fanno parte del nostro paesaggio urbano. Una transizione che viene raccontata attraverso 100 storie di aziende, università, centri di ricerca e realtà del terzo settore che rappresentano la filiera della e-mobility. Dai grandi studi di design impegnati a ridefinire forme e stile dei veicoli del futuro, ai produttori di componenti chiamati ad alleggerire il peso dei veicoli grazie all'impiego di nuovi materiali (come leghe leggere, alluminio e titanio al posto dell'acciaio) fino ai produttori di veicoli, anche piccoli, per le diverse forme di mobilità che nel frattempo sono emerse, prime tra tutte il car sharing.

Attualmente nel mondo circolano quasi 20 milioni di veicoli elettrici per passeggeri, 1,3 milioni di veicoli elettrici commerciali e oltre 280 milioni di ciclomotori, scooter e motocicli elettrici e stime recenti prevedono al 2030 una quota di mercato globale per le auto elettrificate superiore al 50%, trainato dalle tecnologie BEV (Battery Electric Vehicle). I principali mercati sono la Cina e l'Europa, quest'ultima nel 2021 ha registrato un aumento del 65,7% delle immatricolazioni di auto elettriche o a bassissime emissioni (ECV) rispetto al 2020 e ha visto a dicembre le vendite di auto elettriche sorpassare per la prima volta quelle dei veicoli diesel. La Germania si conferma il principale mercato europeo, con 682 mila immatricolazioni, seguita da Regno Unito (306 mila) e Francia (303 mila). Il nostro Paese ha chiuso il 2021 con un aumento delle vendite di auto elettrificate (ibride ed elettriche) del 199% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 38,4% del totale immatricolato. Guardando alle immatricolazioni delle auto BEV da gennaio a ottobre 2022, il mercato italiano registra 39.400 unità, con la Fiat 500E ancora in cima alla top 5 delle BEV più vendute nel nostro Paese (5.585 unità ad ottobre 2022).

In questo nuovo mercato l'Italia, come raccontato nel presente rapporto, può avere un ruolo di primo piano avendo un ampio spettro di competenze e tecnologie lungo tutta la filiera: dalle case automobilistiche a chi realizza e-bike e veicoli leggeri, passando per motorini e autobus elettrici. Nella componentistica troviamo il cuore pulsante di questa filiera, in cui le nostre aziende creano, prototipano e realizzano motori, statori, freni, elettronica e componentistica, fino a scocche e pacchi batterie con la presenza di un Battery Hub dedicato per l'assemblaggio a Torino. Ma anche designer, chiamati in tutto il mondo a ripensare le nuove forme della mobilità elettrica. Non mancano, per arrivare alle forme più avanzate di mobilità, i servizi di sharing, le multiutility, le soluzioni per la ricarica, le relative app e la comunicazione e gli studi di associazioni a supporto della filiera. In Italia avanzano progetti per la realizzazione di gigafactory: oltre allo stabilimento FIB Teverola 2, nel casertano, che dovrebbe aggiungersi all'omonima centrale dalla capacità produttiva di 350 MWh, sono in sviluppo i progetti di Italtolt, che a regime ospiterà 3 mila dipendenti e sorgerà nell'ex Olivetti di Scarmagno, nella provincia di Torino, e quello di Automotive Cells Company (ACC), joint-venture tra Stellantis, Mercedes e TotalEnergies, che mira ad una produzione di almeno 120 GWh entro il 2030 con una nuova gigafactory negli ex stabilimenti Stellantis in provincia di Campobasso, a Termoli.

Come dimostra "100 Italian E-Mobility Stories", le nostre imprese e i nostri centri di ricerca sono pronti e stanno affrontando la sfida della nuova mobilità. L'auto elettrica sposa l'innovazione proveniente da altri settori, a partire dalla rete elettrica,

spinge sull'efficienza del motore, sulla durabilità delle batterie, sul retrofit elettrico di auto tradizionali, sul recupero dei materiali in un'ottica circolare. Leggendo le storie del rapporto si evidenzia la crescita della produzione nazionale di automobili elettriche e ibride: nel 2019 rappresentavano solo lo 0,1% della produzione complessiva di autovetture, mentre nel 2021 superano il 40%. Ma anche la produzione di mezzi dell'ultimo miglio, complice lo sharing e l'accelerazione del digitale nella creazione di app e servizi di gestione. Si evidenzia una forte crescita della produzione made in Italy di e-bike, mentre i monopattini elettrici si sono oramai attestati come veicolo condiviso più diffuso in Italia: nel 2021, 1 veicolo su 3 in sharing nel nostro Paese è un monopattino elettrico e diventano addirittura 9 su 10 se escludiamo le automobili.

Fiorani (RFI), “PNRR? Un grande sforzo organizzativo da parte nostra” Il punto sul piano dall'AD della società del Gruppo FS al Convegno CONFISAL

13 gennaio 2023

“Il PNRR ha comportato un grande sforzo organizzativo per il Gruppo FS e per RFI, il principale soggetto attuatore del piano con 24,82 miliardi di euro stanziati per le opere ferroviarie”. Vera Fiorani, amministratrice delegata di Rete Ferroviaria Italiana, ha sottolineato il ruolo della capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS, nello sviluppo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e lo ha fatto ieri in occasione della presentazione del rapporto “Italia Velocemente Connessa”, promosso a Roma da FAST-CONFISAL, la Federazione Autonoma dei Sindacati dei Trasporti.

Durante il suo intervento, infatti, Fiorani ha ripercorso la strada intrapresa da RFI nello sviluppo del piano ricordando come “Dei quasi 25 miliardi di euro stanziati, ben 18 riguardavano opere da progettare ex novo con nuove regole. Un grande sforzo in cui è stato centrale il ruolo della società di ingegneria Italferr del Gruppo FS. Dopo la fase di progettazione abbiamo partecipato con tutti gli stakeholder interessati a numerosi dibattiti pubblici che hanno preceduto il processo autorizzativo vero e proprio”.



“Proprio al momento di lanciare le gare, però, abbiamo dovuto far fronte ad aumenti dei costi dei materiali del 40-45% che ha reso difficile lanciare gli appalti. Un importante supporto è arrivato dal DL Aiuti ai cui finanziamenti abbiamo deciso di accedere per 4 miliardi, necessari per lanciare le gare entro la fine del 2022”. Nel solo mese di dicembre, infatti, sono state pubblicate da RFI 46 gare per oltre 8 miliardi di euro. Un'indispensabile accelerata, secondo Fiorani, per realizzare le opere entro i tempi del piano ovvero il 2026”.

Dal convegno organizzato da Confsal, inoltre, è stato posto un importante focus anche sul tema della sicurezza sul lavoro. “Per noi di RFI – ha sottolineato Vera Fiorani – la sicurezza è davvero centrale e su questo stiamo lavorando anche con le nostre ditte appaltatrici, mentre con INAIL stiamo cercando di definire i criteri con cui misurare questo impegno”. Riguardo alla sicurezza nelle stazioni, inoltre, l'AD di RFI ha sottolineato le tante iniziative del Gruppo negli ultimi anni per difendere la sicurezza di passeggeri e lavoratori, ricordando la recente decisione di FS di lanciare FS Security, una società unica che “possa gestire la sicurezza sui treni e nelle stazioni in maniera coordinata”.

MIT: Salvini visita Al maviva. Presentati progetti ICT applicati a settore trasporti, infrastrutture e logistica

(FERPRESS) – Roma, 12 GEN – Il Vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, ha visitato oggi a Roma la direzione generale di Al maviva, Gruppo italiano dell'innovazione digitale.

Il presidente della Società, Alberto Tripi, e l'amministratore delegato, Marco Tripi, hanno avuto modo di presentare al Ministro i progetti realizzati da Almoviva, in Italia e all'estero, nell'ambito dell'ICT applicato al trasporto ferroviario, stradale e marittimo, alla mobilità nelle aree metropolitane, alla logistica intermodale.

L'incontro è stato, inoltre, l'occasione per illustrare l'attività e il ruolo del Gruppo nei processi di trasformazione digitale di settori strategici per l'innovazione, la sicurezza e la crescita del Sistema Paese – anche in vista dei grandi eventi legati al Giubileo 2025 e alla possibilità dell'Expo 2030 – valorizzando soluzioni sviluppate in Italia con tecnologie cloud, di intelligenza artificiale, cybersecurity, internet of things (IoT), blockchain, digital twin e mixed reality.

Nel corso della visita, il Ministro si è poi soffermato nel Moova Demo Center, lo spazio dedicato alla piattaforma Almoviva per la mobilità integrata e multimodale, allestito con laboratori tecnologici, area di simulazione, control room e spazi di coworking.

Il Ministro Salvini ha espresso al vertice aziendale il proprio apprezzamento per il percorso di crescita e i risultati raggiunti anche all'estero dal Gruppo, che si dimostra realtà importante del digitale italiano, settore essenziale per la competitività del Paese.

MIT: al porto di Civitavecchia maxi progetto da 35 mln per migliorare le interconnessioni

(FERPRESS) – Roma, 11 GEN – Un protocollo per la realizzazione di un progetto da 35 milioni di euro, a valere sui fondi MIT per le infrastrutture ad alto rendimento (FIAR), è stato firmato questa mattina alla presenza del Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, al Comune di Civitavecchia.

Sottoscrittori dell'accordo il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, il presidente dell'Autorità portuale del mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino e per il ministero il direttore della D.G. per la vigilanza sulle Autorità portuali, Maria Teresa Di Matteo.

Si tratta di un piano per la realizzazione di una piattaforma logistica portuale destinata allo sviluppo del trasporto di prodotti alimentari, che sorgerà nell'area cosiddetta "Fiumaretta" e per la costruzione di un asse viario per migliorare i collegamenti con il porto e per la riqualificazione dell' "ex Cementificio Italcementi", dismesso ormai da decenni, che in questo modo verrà restituito alla cittadinanza.

Ferrovie: Ansfisa emana nuove linee guida per la registrazione dei veicoli e le autorizzazioni

(FERPRESS) – Roma, 10 GEN – Entrati in vigore i testi aggiornati delle linee guida per la registrazione dei veicoli nel Registro europeo di cui all'articolo 47 della Direttiva (UE) 2016/797 e per il rilascio delle autorizzazioni relative a veicoli, tipi di veicolo, sottosistemi strutturali e applicazioni generiche. Le nuove linee guida sono state emanate dopo le consultazioni pubbliche e l'analisi dei contributi ricevuti da tutti i soggetti interessati.

ANSFISA – informa una nota – ha emanato le versioni aggiornate delle "Linee guida per la registrazione dei veicoli nel Registro europeo di cui all'articolo 47 della Direttiva

(UE) 2016/797” e delle “Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni relative a veicoli, tipi di veicolo, sottosistemi strutturali e applicazioni generiche” (AMIS). Le modifiche sono state dettate dall'evoluzione del quadro normativo europeo, anche in vista dell'attivazione da parte dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA) del nuovo Registro europeo dei veicoli (EVR), e dai ritorni di esperienza maturati fin qui. Le revisioni, frutto di anni di attività dell'Agenzia, hanno beneficiato del contributo degli operatori ferroviari che hanno potuto partecipare all'aggiornamento del testo durante le rispettive fasi di consultazione pubblica, volte al raggiungimento di una versione consolidata attraverso un processo trasparente e condiviso.

Per quanto riguarda il registro dei veicoli, l'evoluzione prevista dal IV pacchetto ferroviario prevede la creazione di un unico registro europeo gestito direttamente dall'ERA che sarà utilizzato direttamente dagli operatori ferroviari per l'inserimento delle richieste di nuove registrazioni o modifiche. Per l'Italia, il trasferimento dei dati contenuti dall'attuale sistema al nuovo database avverrà il 24 gennaio 2023 e le linee guida aggiornate descrivono le nuove modalità operative, in linea con la normativa a livello europeo. Il nuovo sistema prevede l'inserimento dei dati direttamente da parte degli operatori, con una riduzione del tempo massimo di conferma della registrazione da trenta a venti giorni; e un maggior numero di informazioni da inserite per ciascun veicolo registrato.

Le nuove linee guida AMIS, invece, rispondono alla logica generale di introdurre semplificazioni utili a migliorare l'impostazione dei processi autorizzativi e agevolarne l'ottimizzazione e la chiarezza, nel rispetto della sicurezza di tutto il sistema che negli anni ha visto crescere la consapevolezza e la responsabilizzazione degli operatori. Tra le principali semplificazioni introdotte, ad esempio, quella di rendere facoltative le fasi di richiesta di decisione di ANSFISA (sulla necessità di autorizzazione di messa in servizio in caso di rinnovo o ristrutturazione di sottosistemi strutturali) e di impegno preliminare, a oggi obbligatorie. Oppure la razionalizzazione dei casi in cui le prove in linea, effettuate dal richiedente ai fini dell'acquisizione delle evidenze necessarie per richiedere l'autorizzazione di sottosistemi e applicazioni generiche a terra e di bordo, necessitano di preventiva autorizzazione dell'Agenzia. Inoltre, viene eliminata la doppia autorizzazione ANSFISA al richiedente e all'Organismo di Valutazione della conformità come capo-prova. Definita con maggior dettaglio anche la documentazione da presentare allegata alle istanze di autorizzazione all'utilizzo di applicazioni generiche, con relativo snellimento della documentazione ad oggi presentata.

Le nuove linee Guida in vigore sono consultabili nella sezione dedicata di questo sito, mentre nei documenti in consultazione sono state pubblicate le risposte ai commenti ricevuti tramite consultazione pubblica.

REGIONE LAZIO

TPL al via le gare delle Unità di rete per il TPL comunale.

E' stata pubblicata da parte di ASTRAL la "Procedura aperta per l'affidamento di contratti di concessione dei servizi di trasporto pubblico locale nel territorio regionale per i comuni al di fuori di Roma Capitale e dei Capoluoghi di Provincia."

La documentazione è scaricabile dal seguente link.

[Portale gare d'appalto | Home \(astralspa.it\)](http://astralspa.it)

ROMA CAPITALE

Giubileo 2025: presentato programma interventi, 23 dedicati a mobilità cittadina

(FERPRESS) – Roma, 12 GEN – Presentato a Palazzo Chigi il programma degli interventi essenziali e indifferibili per il Giubileo del 2025. Si tratta di un primo gruppo di 87 interventi – dei quali 32 progetti di riqualificazione e valorizzazione, altri 23 relativi ad accessibilità e mobilità, 8 dedicati al capitolo accoglienza e partecipazione e 24 per ambiente e territorio – per un 1 miliardo di fondi giubilari e 1,8 miliardi di risorse complessive, a cui si aggiungono ulteriori 500 milioni di euro che riguardano invece i 335 interventi già definiti con fondi Pnrr per la realizzazione del Piano "Caput Mundi".

L'obiettivo del piano è duplice: accogliere al meglio le decine di milioni di pellegrini che verranno a Roma e, allo stesso tempo, rendere la città più accessibile, sostenibile e inclusiva, in coerenza col messaggio di speranza, fraternità universale e fiducia che Papa Francesco ha voluto porre al centro del Giubileo.

Negli investimenti previsti sono compresi 62 interventi totalmente finanziati dai fondi giubilari, 10 che integrano fondi preesistenti e 15 già finanziati, inseriti per accelerare le opere grazie alle procedure commissariali.

Il programma è stato definito secondo le linee di indirizzo stabilite dal tavolo istituzionale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in stretto raccordo con la Santa Sede e con tutti i soggetti coinvolti.

Linee di indirizzo:

A fianco delle opere volte a riqualificare i luoghi giubilari, a rendere la città più accogliente e a consentire lo svolgimento dei grandi eventi, il programma investe anche nelle aree più lontane dal centro e dalle zone più direttamente interessate ai pellegrinaggi. Il programma costituisce quindi una straordinaria opportunità: non solo per assicurare in modo efficiente l'accoglienza di milioni di visitatori in un evento di rilevanza globale, ma anche per realizzare interventi strutturali che resteranno nel tempo a beneficio della Capitale e dell'Italia.

Ambiti tematici:

Riqualificazione e valorizzazione: interventi di manutenzione straordinaria dei luoghi giubilari, dei beni culturali e dello spazio pubblico della città, in zone sia centrali che periferiche.

Accessibilità e mobilità: potenziamento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei luoghi giubilari e dell'intera città, con attenzione particolare alle zone periferiche.

Accoglienza e partecipazione: incremento delle strutture per l'accoglienza dei pellegrini e dei cittadini, organizzazione dei grandi eventi legati all'anno santo e attivazione di opere e iniziative per l'accoglienza, l'incontro e la partecipazione.

Ambiente e territorio: interventi di cura del territorio, con attenzione particolare alle vie d'acqua e alle vie verdi della città.

Caput Mundi: riqualificazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi di alto valore storico-architettonico della città di Roma; valorizzazione di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici; riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche; interventi su parchi, giardini storici, ville e fontane e digitalizzazione dei servizi culturali.

Il programma:

Con l'idea che il Giubileo possa costituire l'occasione per il miglioramento della città nell'ottica della riqualificazione urbana, tra gli interventi compresi nel programma sono state individuate diverse tipologie di opere per valorizzare gli spazi condivisi della città; i 32 interventi ricadenti nell'ambito "riqualificazione e valorizzazione" sono stati articolati nella riqualificazione degli spazi pubblici (17 interventi), dei luoghi giubilari (9), e delle periferie (6).

Nell'ambito della riqualificazione dello spazio pubblico sono stati individuati, tra gli altri, diversi interventi che riguardano l'area del Vaticano, come la realizzazione del sottovia di piazza Pia, la riqualificazione dei percorsi pedonali via Ottaviano-San Pietro e stazione San Pietro; la riqualificazione del sottopasso pedonale Gregorio VII, il restauro dei paramenti murari di Porta Angelica.

Nello stesso ambito sono previsti i grandi interventi di manutenzione della viabilità principale, compresi i marciapiedi, il lungotevere e i relativi ponti, la riqualificazione di piazza dei Cinquecento e della stazione Termini, del mercato di via Sannio nei pressi della basilica di San Giovanni, la valorizzazione dell'area archeologica centrale, il potenziamento dell'illuminazione pubblica con sistemi di videosorveglianza.

Nell'ambito relativo alla riqualificazione dei luoghi giubilari sono stati ricompresi gli interventi di riqualificazione delle aree antistanti le basiliche e le chiese giubilari, a partire dalla piazza della basilica di San Giovanni, la stazione San Pietro e il suo piazzale, gli interventi sui sagrati delle chiese di periferia, la valorizzazione dei cammini dei pellegrini e altri lavori.

La riqualificazione delle periferie si concretizza in particolare negli interventi di manutenzione della viabilità principale di penetrazione a Roma e nella Città Metropolitana, della viabilità municipale (compresi i marciapiedi); nel potenziamento dell'illuminazione degli svincoli del GRA e nel recupero del ponte dell'Industria.

Nell'ambito accessibilità e mobilità sono stati previsti 23 interventi sulla mobilità cittadina, potenziando le infrastrutture per la mobilità pubblica (18 interventi), la mobilità dolce (1 intervento) e la mobilità privata (4 interventi). Sempre a favore della mobilità pubblica sono stati ricompresi, tra gli altri, il piano fermate ATAC, la fornitura dei nuovi treni della metropolitana linee A e C, il completamento del rinnovo dell'armamento della linea A, la fornitura di nuovi bus ibridi e a metano e gli interventi per la manutenzione delle linee metro A e B. Per la mobilità dolce e sostenibile nello specifico, è stato previsto il collegamento ciclabile Monte Ciocchi-San Pietro.

Quanto alla mobilità privata il programma contiene, tra gli altri interventi, i parcheggi attrezzati per i bus turistici, la razionalizzazione dell'innesto A24-Tangenziale Est e il parcheggio interrato a lungotevere Castello.

In ambito accoglienza e partecipazione il piano propone 8 interventi che comprendono la realizzazione di un ostello della gioventù a Santa Maria della Pietà, un centro di eccellenza per persone con disabilità, un centro di accoglienza per persone senza fissa dimora, 11 case dell'acqua, il potenziamento dell'offerta di bagni pubblici.

Infine, il programma dettagliato per il Giubileo 2025 contempla anche 24 interventi rivolti all'ambito ambiente e territorio che riflettono come l'impegno giubilare si rivolga anche alla cura del patrimonio naturalistico, come le vie d'acqua e i parchi, per integrarli in un rapporto armonico ed equilibrato con la città e con i cittadini. A questo fine sono stati inseriti interventi relativi alla creazione di parchi pubblici d'affaccio e oasi naturalistiche sul Tevere, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde del Tevere e interventi sul verde di alcune ville storiche. Quanto all'ambito Caput Mundi, il programma degli interventi è stato già approvato nel giugno 2022 e si articola in 335 opere che riguardano anche la Città Metropolitana e la Regione Lazio, per un valore totale di investimento pari a 500 milioni di euro articolati su sei linee di investimento.

Soggetti attuatori:

La proposta di programma dettagliato ha individuato i soggetti attuatori dei diversi interventi:

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 9 gennaio al 16 gennaio 2023

- Società Giubileo 2025 – in particolare sarà soggetto attuatore e stazione appaltante di 19 interventi e solo stazione appaltante per altri 17, per un valore complessivo, per tutti gli interventi, di circa 344 milioni di euro;
- Roma Capitale nelle sue varie articolazioni (le principali strutture coinvolte sono i Dipartimenti Coordinamento Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Mobilità Sostenibile e Trasporti, Sovrintendenza Capitolina, Tutela Ambientale, alcuni Municipi);
- Regione Lazio (Direzione Regionale Lavori Pubblici e Direzione Regionale Patrimonio);
- Agenzia del Demanio; Gruppo Ferrovie dello Stato (RFI, Grandi Stazioni e ANAS);
- Diverse società in house (ATAC, Roma Servizi Mobilità, ASTRAL);
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;
- Parco Regionale Appia Antica; Diocesi di Roma.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nell'ambito Caput Mundi i soggetti attuatori sono stati già individuati all'atto dell'approvazione del programma, nel giugno 2022.

[Giubileo2025 programma interventi.pdf \(governo.it\)](#)



Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it